



SIMONA DOLCE

L'ESTATE
IN CUI HO
SMESSO
DI AVERE
PAURA

MONDADORI

ossigeno

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Sebbene per esigenze narrative il nome del traghetto Express Skopelitis e quello della famiglia siano realmente esistenti, personaggi, luoghi e avvenimenti sono frutto dell'immaginazione dell'autrice o sono usati in modo fittizio.

Alcune risorse grafiche utilizzate nella mappa a pagina 4 sono fornite da Freepik www.freepik.com.

Redazione di Valeria Riboli

www.ragazzimondadori.it



© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con The Agency Srl di Vicki Satlow

Prima edizione aprile 2026

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton 2, Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

ISBN: 978-88-04-81421-4

SIMONA DOLCE

L'ESTATE
IN CUI HO
SMESSO
DI AVERE
PAURA

MONDADORI

NAXOS

DONOUSSA

KOUFONISSI

KEROS

SCHINOUSSA

IRAKLIA

AMORGOS



1

A Ulisse piace l'estate, la Grecia. Soprattutto gli piace tuffarsi e restare con occhi e orecchie sott'acqua, mentre il mondo fuori continua ad agitarsi.

A Ulisse non piace stare al centro dell'attenzione, diventa rosso in un secondo. Non gli piacciono le feste e i balli perché si sente sgraziato e goffo.

A volte Ulisse si sente stritolato. Detesta che *pappoús*, cioè “nonno” in greco, abbia già deciso cosa deve fare da grande, chi deve essere. La pressione delle scelte che *pappoús* vuole prendere

al posto suo può diventare un macigno che gli schiaccia il petto, che gli toglie il respiro.

È di fronte al mare.

Mette la maschera, le pinne, si butta nel grande blu dove il suo corpo è improvvisamente leggero e non c'è più nulla se non i pesci indifferenti, le alghe che fluttuano, il silenzio totale.

Come si scappa dalle aspettative degli altri?, si domanda.

Come si resta nascosti sott'acqua per un po' senza smettere di respirare?

2

Sull'isola di Naxos c'è Plaka, la spiaggia infinita.

Sabbia dorata a perdita d'occhio. E il mare cristallino che luccica sotto il sole.

«Tre. Due. Uno.»

Il rumore persistente del fischietto le sfonda i timpani. Poi la corsa e il tuffo. Sono un unico blocco. Un gruppo di ragazzi dagli undici ai sedici anni che – *splash!* – corrono a buttarsi in acqua.

Obbediscono tutti alle regole del gioco.

Il gioco è tuffarsi quando Pietro, l'animatore della spiaggia, fischia.

Alma – quindici anni, lunghe ciocche di capelli fucsia, un piercing al naso – se ne sta in disparte.

E lo osserva.

Pietro di anni ne ha ventidue. Ha gli occhi verdi, le braccia muscolose, le gambe atletiche e folti capelli neri a spazzola.

Indossa una canottiera gialla con scritto: “*Smile!*”. Occhi e bocca disegnati: una gran facciona che sorride.

Sarà anche bello, ma in quanto a stile, pensa Alma, è un po’ patetico.

Tutte le ragazze pendono dalle sue labbra. In particolare Beatrice, l’altra italiana del gruppo, che ci prova palesemente con lui.

Mentre il gruppo corre e urla al ritmo imposto da Pietro, Alma resta ferma sotto l’ombrellone.

Prende il cellulare. Una notifica. È Ric<3, che le ha mandato una foto: è in equilibrio sulla tavola da surf.

Zooma.

Figo è figo, pensa, ma guardandolo le viene comunque il nervoso. Quanto se la crede.

Riccardo sarebbe il suo “ragazzo” o qualcosa del genere, ma forse lei non lo sopporta più. A dir la verità non ha ancora capito...

Digita:

Wow!

Poi riguarda Pietro e la sua maglietta con lo smile. Troppo entusiasmo, pensa. Cancella il punto esclamativo e scrive solo:

Wow

Pietro intanto urla agli altri di buttarsi.

«Forza! Al mio tre gara di nuoto fino alla boa!»

E fischia di nuovo.

Sembra che si divertano da pazzi. Si buttano in acqua, giocano ad affogarsi, poi partono per la gara. Stile libero, rana, l'importante è arrivare per primi.

Alma aggiunge:

Peccato non essere lì

E quasi si vergogna di sé stessa. Pensa: che falsa che sono.

Ric<3 le risponde:

Lo vorrei anche io!

Lei gli mette un cuore e getta il cellulare nello zaino.

Un po' più in là, vicino alla zona bar, suo padre sta prendendo il sole mentre beve un caffè shakerato, sua madre legge un romanzo. Suo fratello Lorenzo, che ha sei anni, è iperattivo da ore. In questo